

il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXVIII - n° 1 - Febbraio 2017

TRE-2016 È il nome del libro con cui Santo Spirito celebra le leggendarie vittorie dell'anno appena trascorso



Un titolo essenziale, ma che illustra da sé ed in modo inequivocabile quanto questi due singoli numeri siano destinati a restare imperituri nella memoria storica del Quartiere, della Giostra e della nostra città. Un prodotto editoriale prezioso ed unico ma che non rappresenta, per i nostri colori, la prima esperienza del genere. Giunge infatti a vent'anni esatti da quel "Colomba Vittoriosa" che commemorò l'indimenticabile successo nella Giostra del 1 settembre 1996, con l'arrivo ai Bastioni della tanto agognata Lancia dedicata alla Madonna del Conforto a chiusura di un amarissimo ciclo.

Da "Colomba Vittoriosa", a distanza di quattro lustri, "TRE - 2016" raccoglie simbolicamente il testimone, elevando lo standing qualitativo ed estetico a livelli di eccellenza, consoni alle leggendarie pagine di storia che è deputato a raccontare. Lo fa, restando in tema di date e ricorrenze, a novant'anni da quel 1926 che rappresenta l'anno di costituzione del nostro Quartiere, il primo ad essere fondato nello scenario cittadino.

Il libro si compone di 176 pagine racchiuse da una preziosa copertina in cartonato con impresso il simbolo, quello della colomba dello Spirito Santo che discende verso gli uomini, a noi tanto caro. Il racconto di questa epica annata si sviluppa, pagina dopo pagina, partendo da quel millimetro che ci difettò nella Giostra del settembre 2015, ripercorrendo la crisi dell'anemia equina, illustrando la voglia di riscossa e narrando la graduale presa di coscienza del potersi spingere verso risultati senza precedenti. Una cronaca minuziosa, a tratti quasi didascalica, più spesso densa di emozioni, costellata dalle tantissime immagini a corredo scelte accuratamente nel copioso materiale offerto da tanti generosi collaboratori. Ma non si creda che le quasi 200 foto declassino "TRE - 2016" a semplice album fotografico. È piuttosto un libro intenso e da assaporare tutto d'un fiato, che, assieme alla leggenda, dipinge un popolo variegato, quello dei "colombacci", animato nelle sue tante componenti ciascuna attrice e spettatrice di un'impresa mai prima fantasticata. Trasversalmente al racconto scritto e fotografico emoziona l'espedito narrativo del tratteggiare proprio la gente dei Bastioni, attraverso fanciulli, giovani e capelli bianchi; quartieristi comuni o mitici personaggi essi siano, rappresentano le radici, il presente e il futuro del nostro Quartiere. Persone tanto diverse fra di loro quanto accumulate dal medesimo DNA, dal solito sangue nelle vene, dallo stesso esser gaudiosi testimoni

della leggenda perché, come sottolinea più volte il libro, "se sei fortunato, di giorni così, ne vedi uno solo nella tua vita".

"TRE - 2016" è stato presentato il 27 gennaio nella bella scenografia del museo storico, dove sono custoditi i nostri trofei ed i cimeli più cari, di fronte ad un'attenta e folta platea che ha sottolineato con lunghi applausi quanto il prezioso volume sia già entrato nei nostri cuori.

A guidare la serata il rettore Ezio Gori, coadiuvato da Luca Caneschi, che ha salutato i tanti partecipanti e le autorità cittadine e della Giostra che sono intervenute. Assieme a loro Paolo Nocentini, coordinatore del gruppo di appassionati che ha progettato e curato la nascita del libro, Roberto Del Furia ed il decano dell'editoria gialloblù, Zanobi Bigazzi.

Ai realizzatori va senz'altro tributato il merito di aver condotto in porto l'eccellente lavoro nella massima riservatezza, mante-

nendo intatta ed altissima fino all'ultimo la curiosità e l'attesa per l'uscita del libro.

Come tutte le opere di spicco, il volume è stato dotato del codice ISBN (International Standard Book Number), la sequenza cifrata usata internazionalmente per la classificazione dei libri. Questa assegnazione tratterà e renderà riconoscibile "TRE - 2016" in tutto il mondo, anche tramite i siti internet, ed impegnerà il Quartiere a trasmetterne alcune copie alle principali biblioteche, fra cui la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma che ha il compito di raccogliere e conservare tutte le pubblicazioni italiane.

Un'opera che sarà quindi universalmente riconoscibile e diffusamente presente e che, c'è da esserne certi, con le proprie pagine di storia non mancherà nelle librerie personali dei quartieristi gialloblù e di tanti appassionati di Giostra.

Roberto Gomitolini



Il Quartiere di Porta Santo Spirito

il giorno 24 febbraio, 2017

alle ore 20.00 in prima convocazione e

alle ore 21.30 dello stesso giorno

in seconda convocazione

presso la Sede Sociale posta in Via Niccolò Aretino, 4
indice

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione Morale del Consiglio Direttivo;
2. Rendiconto finanziario anno 2016;
3. Relazione Collegio Sindacale;
4. Discussione e votazione dei punti 1, 2 e 3;
5. Determinazione quota sociale per l'anno 2017;
6. Consegna attestato di fedeltà;
7. Varie ed eventuali.

Si ricorda che, a norma di Statuto, possono partecipare all'Assemblea tutti i Soci ordinari, onorari e sostenitori che, alla data di svolgimento della stessa, siano in regola con il pagamento della quota associativa relativa all'anno 2016.



Arezzo - Via Montefalco, 50

24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- Manovre d'inverno nei Quartieri
- Sbandieratori, intervista al Presidente
- La gioia dei vecchi "colombacci"
- Ancora una volta il Premio Tului
- Un pensiero per Amatrice
- Il ricordo di Ciuffino
- La Giostra va a teatro
- Le dediche delle Lance 2017
- Le punture di Tarlo
- Terra d'Arezzo, lo spartito ritrovato

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - **Dir. Resp.: Luca Caneschi**
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.

Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino 4, 52100 Arezzo.
Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Roberto Parnetti, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.
Hanno collaborato: Roberto Bisaccioni, Roberto Cucciniello, Federico D'Ascoli, Sabrina Geppetti, Simon Pietro Palazzo. - **Per le foto:** Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Marco Ferranti, Alberto Fornasari, Paolo Nocentini, Gino Pericai, Stefano Pezzola.
Impaginazione: Pictura Studio Ar - **Stampa:** Centro stampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

ANGIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

ED ORA GIOIA E LACRIME PER NOI VECCHI COLOMBACCI

Una festa in più per quelli della mia generazione,
che hanno vissuto la lotta e le amarezze del passato

Comincerò dalla fine, da lunedì 5 settembre, quando ti ritrovi al circolo del Quartiere perché la sera dopo una vittoria sta male starsene a casa, anche se dopo un pre-giostra infinito vorresti solo il tuo letto, l'intimità di casa tua, agli antipodi del voci del giubilo, anche solo per provare a rielaborare, ad assimilare una situazione che per quelli della mia generazione è difficile da mettere a fuoco.

Ritrovarsi al Quartiere dopo la Giostra di settembre ha un sapore particolare, che ti ricorda sensazioni ormai perdute, quando l'autunno incombe e ti ci vuole una felpa, l'inizio della scuola avanza e con la sua routine si porta via il clamore della festa e l'estate senza orari volge al crepuscolo. Solo una cosa è cambiata, lo stato d'animo, che adesso ti culla dolce nella tristezza della fine della festa e radioso per la bellezza delle vittorie. Forse è per questo che la frase ricorrente che mi sono sentito dire e che io stesso ho detto agli altri è stata "se me lo avessero detto quando ero ragazzo non ci avrei mai creduto"; e ce la ripetevamo tra noi, noi che siamo nati negli anni Sessanta o giù di lì, noi che abbiamo cominciato il nostro quartierismo nell'Ottanta o giù di lì. Noi non conoscevamo vittoria e l'unico ricordo positivo di quei lunedì lontani è quello dei tuoi vent'anni. Ti ritrovavi al Quartiere anche per non rimanere solo a masticare amaro e l'unica cosa da fare era ripetersi l'un l'altro che non poteva piovere per sempre e che prima o poi il vento sarebbe girato dalla nostra parte. Nessuno ci credeva fino in fondo, ma continuavamo a fare ciò che dovevamo perché, e non me lo so spiegare in altro modo, la Giostra è uno stato dell'anima, un amore folle ed irrazionale che ti completa nell'oblio meraviglioso della vittoria ed a maggior ragione ti distrugge di desiderio nell'amarezza della sconfitta; ma anche orgoglio e fierezza dei tuoi colori e delle tue insegne, di quel vestito che adesso troneggia nelle scale del museo, il "mio" vestito quando lo indossavo trent'anni fa, con quell'infinita fierezza che mi pervadeva, ubriacandomi, pur sapendo che andavamo solo a vendere cara la pelle, come quegli antichi aretini sulle mura di Arezzo, le mura del nostro emblema, dopo la sconfitta di Campaldino: non un passo indietro, senza nessuna speranza e nessuna paura.



La Colombina che spicca il volo da sola, un'emozione ancor più grande per chi ha vissuto i terribili anni del "digiuno" dal 1984 al 1996.

Affrontavamo la maleducazione - quella vera, non quella virtuale - di una Giostra feroce, una Giostra d'altri tempi fatta di pugni calci e sputi, dove il disturbo che adesso fa gridare allo scandalo non era neppure menzionato e quelli da codice penale erano il sale ed il pepe della festa; e per noi non c'era premio se non le ferite ed i segni nella faccia e non nella schiena, che stavano a dimostrare che ti eri battuto e non eri scappato. Credo che sia per questo trascorso che faccio fatica a metabolizzare il presente; non riesco a razionalizzare il fatto che tutto, ma proprio tutto adesso è diverso, e che il vento è cambiato davvero, non per chissà quale prodigio, ma perché tutti noi un pezzetto alla volta, anno dopo anno, abbiamo fatto sì che ciò avvenisse. Lo so, ci sono sempre stato, ma qui non sto parlando dei fatti accaduti, sto parlando delle mie emozioni, di quello che provo quando sento la frase "Vince la Giostra del Saracino il Quartiere di Porta Santo Spirito" ed ogni volta è come la prima, ogni volta è come fossero passati dodici anni anche se erano solo otto giorni, ed ogni volta comincio a frignare come una vecchia nonna. Ogni volta vedo i ragazzi dell'età di mia figlia che mi guardano e guardano noi con i capelli bianchi, quelli che ancora ce li hanno, con la faccia di chi pensa: *ma che piange 'sto vecchio coglione, ché s'è vinto e c'è da festeggiare?* Fanno bene ed hanno ragione loro a goder-

sela, hanno vent'anni e nell'estate della tua vita c'è posto solo per la gioia; per i ricordi ci sarà tempo, casomai. Magari avessi avuto dei momenti così io alla loro età. Ma non è invidia, sono contento per loro che vivono a raffica emozioni che io ho avuto col contagocce, e sono contento per me che sono ancora qua per godere del privilegio di vivere tutto questo. Molti altri che erano con noi quando abbiamo cominciato questo percorso non hanno avuto la mia stessa fortuna. Ogni volta che salgo in piazza e vedo i miei cittadini, quelli che ora sono due giostratori tra i più superbi della storia della Giostra, li rivedo ragazzi alle prime armi e penso quanto sono diventati grandi, grandi in tutti i sensi e non solo in quello agonistico. Penso alle gioie che mi hanno dato e che mi stanno dando e mentre li abbraccio provo ogni volta a dirglielo, ma non riesco a finire la frase, perché mi sale un nodo in gola; sicuramente l'avete capito da soli, ma io ve lo ripeto ancora una volta: mi avete fatto vivere dei giorni che rimarranno per sempre tra i più belli della mia vita. Domenica 5 settembre mentre risalivo la lizza dopo la premiazione ho incontrato Martino, uno che nel mio immaginario di Giostra sa tutto, ma proprio tutto, ed in virtù di questo è sempre freddo nella sua razionalità, nella sua capacità di analisi di ogni situazione; e l'ho visto emozionato, con i

**FELICI
MA MAI APPAGATI**

Con la cerimonia

dell'Offerta dei Ceri al Beato Gregorio X si è aperto ufficialmente il nuovo anno Giostresco.



I mesi appena trascorsi ci hanno visti protagonisti di una serie di iniziative finalizzate a celebrare adeguatamente un anno indimenticabile che rimarrà scolpito non soltanto nel cuore e nella memoria di tutti noi Quartieristi, ma anche negli annali della Giostra stessa. A suggellare la nostra impresa la redazione del Bastione, su indicazione del Consiglio Direttivo, ha promosso la realizzazione di un volume dal titolo "TRE - 2016" che, oltre a riportare le immagini più belle e le emozioni vissute in Piazza, racconta quell'amore e quella passione che, come un immaginario filo comune, collegano, generazione dopo generazione, centinaia di donne, bambini e uomini alla nostra Bandiera. Un libro da sfogliare pagina dopo pagina, con l'orgoglio di appartenere ad una storia ricca di fascino, tradizione e, se permettete, successi!

L'euforia che ha contraddistinto il nostro ultimo periodo, tuttavia, non ha minimamente distolto l'attenzione su quelli che sono i nostri obiettivi. I nostri giostratori, coordinati magnificamente dal preparatore Martino Gianni, non hanno mai smesso di allenarsi dimostrando, se mai ce ne fosse stato bisogno, dedizione, umiltà e, soprattutto, una fame di vittorie impressionante.

È questo il messaggio che voglio lasciare a tutti voi e soprattutto ai nostri avversari; il Quartiere nonostante le vittorie non è minimamente appagato ed ha, come unico obiettivo, quello di riportare in Piazza quello che stiamo già facendo alle scuderie, nella consapevolezza che, se così sarà, onoreremo certamente la fama della Colombina.

Il Rettore

lucciconi, come me che proprio razionale non sono, ed allora ho intuito - per capirlo per bene mi ci vorrà ancora un po' di tempo - che avevamo fatto qualcosa di indescrivibile, di veramente eccezionale, qualcosa che se sei fortunato, ma proprio tanto, ti capita di vedere una volta nella vita. E per questo non ringrazierò mai abbastanza tutto il mio Quartiere, che è stato, è e sarà sempre il mio orgoglio più grande.

Roberto Bisaccioni



STUDIO PICTURA

grafica - pubblicità - impaginazione
Via SETTEPONTI, 75/14 - AREZZO - T. 0575.984840

FRATELLI PRATESI S.N.C.

Progettazione installazione impianti di climatizzazione
Agenzia di vendita impianti ristorazione
Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas, impianti di ristorazione, refrigerazione

Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com

Visa

concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre
Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

Gimet BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

Grandi manovre nei Quartieri dopo l'anno straordinario della Colombina

NIENTE SARÀ PIÙ COME PRIMA

Le tre vittorie del 2016 di Porta Santo Spirito hanno scritto la storia e sono diventate leggenda, e lo abbiamo detto tante volte, ma in realtà non si sono limitate a questo. Guardando in casa degli altri Quartieri, infatti, gli imprevedibili esiti di quest'annata hanno prodotto sicuramente delle novità, per non dire dei veri e propri sconvolgimenti.

Partiamo da Porta Sant'Andrea, il Quartiere che si era affacciato a quest'anno straordinario con premesse ben diverse e con l'obiettivo di sfruttare le tre giostrine per capovolgere le gerarchie storiche della manifestazione e che ha invece dovuto fare i conti con una dura realtà, quella di vedere ancora una volta Martino Gianni, giostratore simbolo in biancoverde, trionfare con altri colori. C'è voluta quindi una notevole dose di umiltà per andare, con i massimi rappresentanti del Quartiere e non qualche ambasciatore che poteva essere poi sconosciuto, a offrire il ruolo di guida tecnica proprio a Martino, che ha però declinato. La mossa era stata comunque quella di puntare ad un cambiamento, sconfessando comunque tanti anni di lavoro nei quali la figura di riferimento era stata quella di Angiolo Ceccacci. È stato lì, in quel colloquio con Martino, che si è rotto il rapporto con lo storico allenatore biancoverde, e la successiva mossa di ingaggiare da



Porta del Foro Emanuele Formelli è stata la conseguenza di una scelta già fatta. A Formelli è stata affidata la guida tecnica, e ovviamente non poteva esserci più posto per altre figure anche se la rottura, con-

sumata anche in un'assemblea dai toni perfino drammatici, è stata traumatica soprattutto per quanti sono più addentro alla vita del Quartiere, che hanno comunque perso una figura di riferimento.

Uno scossone meno forte lo ha avuto il Quartiere giallocremisi, che ha puntato più a non perdere i propri giostratori che hanno fatto cose egregie nel 2016, vincendo tre prove generali, che non a difendere il proprio allenatore. Innocenti, Parsi e Vernaccini per i chimerotti sono già da soli garanzia di un anno che può essere ambizioso, e la guida tecnica sarà affidata alle risorse interne che avevano lavorato con Formelli.

A un ridimensionamento dell'importanza dell'allenatore come uomo solo al comando punta invece Porta Crucifera, che ha interrotto il rapporto con Maurizio Sepiacci e ha dato il benservito anche ad Andrea Bonardi, il quale sarà sostituito da Andrea Carboni che ha ormai un feeling con una parte importante del Quartiere. Sarà l'esperienza di Alessandro Vannozzi, e soprattutto l'importanza del nuovo campo prova, a rimettere in carreggiata i rossoverdi secondo la linea stabilita dai dirigenti, vecchi e nuovi, che sembrerebbero aver ritrovato unità di intenti.

Chi avrà scelto la strada giusta lo sapremo il 17 giugno e il 3 settembre, ma quello che è certo è che dopo le legendarie vittorie del 2016 niente sarà più come prima.

Luca Caneschi

Novità per il sodalizio, dai nuovi costumi dei musicisti agli importanti impegni per il 2017

GIOVANNI BONACCI PRESIDENTE DEGLI SBANDIERATORI

Il 10 aprile 2016 il gruppo Sbandieratori di Arezzo è andato alle urne per il rinnovo delle cariche sociali e, all'unanimità, è stato eletto come nuovo presidente del gruppo Giovanni Bonacci. Nato ad Arezzo il 25 febbraio 1963 e laureato in Scienze dell'Informazione presso l'Università degli studi di Pisa, Bonacci è attualmente membro del Consiglio Comunale dove ricopre incarichi nelle Commissioni III (patrimonio, provveditorato, servizi tecnologici, lavori pubblici, traffico, trasporti e infrastrutture) e VII (controllo e garanzia). All'interno del gruppo Sbandieratori, ad affiancare e sostenere il presidente ci sono: Giacomo Romanelli in qualità di vice presidente, Pierfrancesco Pedone come segretario, Stefano Giorgini direttore tecnico, Carlo Lobina tesoriere e, infine, Jacopo Nardoiani con l'incarico di magazzino. Incontrammo la prima volta Giovanni Bonacci il 9 giugno 2016 durante una conferenza stampa per la presentazione dei nuovi costumi dei musicisti degli Sbandieratori nella sede del gruppo, nella Piazzetta del Praticino. Il nuovo presidente dell'associazione mostrò in anteprima gli abiti destinati ad accompagnare le numerose esibizioni in Arezzo e in giro per il mondo, realizzati anche grazie al contributo di Nuova Banca Etruria, rappresentata nell'occasione dall'amministratore delegato Roberto Bertola. I nuovi costumi si ispirano a modelli utilizzati da tamburini e chiarine durante i primi anni di vita dell'associazione e vanno a sostituire quelli risalenti

ai primi anni '80. Un gruppo di lavoro, diretto dal vice presidente Giacomo Romanelli, si è occupato della creazione dei bozzetti e della scelta dei migliori materiali; la realizzazione pratica è stata poi affidata alla Sartoria Parigi di Sansepolcro, partner a cui gli Sbandieratori di Arezzo si affidano ormai da alcuni anni. I nuovi e bellissimi abiti sono stati sfoggiati per la prima volta durante la prima edizione della Giostra del Saracino dello scorso anno. "Il nostro reparto musicisti" ha dichiarato Giovanni Bonacci "ha conosciuto un'evoluzione tecnico-musicale davvero importante, tanto che non si limita più solo ad accompagnare e sottolineare le evoluzioni con le bandiere, ma è in grado di fornire di per sé occasioni di spettacolo, che i nuovi splendidi costumi saranno in grado di esaltare, sempre con l'intento di rappresentare Arezzo in tutte le nostre esibizioni nel mondo per promuovere ancora meglio la nostra città e la Giostra del Saracino". Il vice presidente Romanelli ha inoltre aggiunto: "Si è trattato dell'investimento e del progetto più importante e ambizioso nella storia della nostra associazione. Partendo dai costumi indossati dalla parte musicale del nostro gruppo nei primi 25 anni di storia, è stato realizzato un modello unico per tutti i componenti, trombettisti e tamburini, ispirato ai due stemmi araldici più importanti della città, cavallo rampante nero in campo bianco e croce d'oro in campo rosso. Il nostro ringraziamento va a quanti hanno collaborato al progetto

e alla Sartoria Parigi che con maestria lo ha realizzato".

Abbiamo scambiato due parole con il presidente Bonacci per conoscerlo meglio, cercando di capire le sue sensazioni rispetto all'anno concluso e sperando di avere qualche anteprima per il 2017.

Qual è la sua storia con il gruppo Sbandieratori? Come siamo arrivati alla sua nomina a presidente?

"Ho iniziato a frequentare il gruppo quando avevo solo 15 anni. Ho amato fin da subito imparare a fare acrobazie con la bandiera. Poi, poco dopo il mio ingresso, ho avuto il piacere di partecipare alla trasferta a Buenos Aires nel 1978, in occasione dei Campionati Mondiali di calcio. Un'esperienza meravigliosa, indelebile nei miei ricordi. Da quel momento la mia attività all'interno del gruppo è stata più o meno costante, fatte poche eccezioni in coincidenza di altri impegni personali. Ho anche ricoperto diversi incarichi nel Cda. Poi lo scorso anno, in occasione del rinnovo delle cariche, è arrivata questa piacevole proposta. Ne sono stato sorpreso, ma felice, e appena eletto mi sono messo subito al lavoro".

Come considera il suo primo anno in carica? È soddisfatto delle iniziative svolte e dei traguardi raggiunti?

"Oggi le associazioni richiedono un grande lavoro a largo raggio, molto di più rispetto agli anni passati; si sono evolute, apportando migliorie a loro stesse e alla Giostra in

generale. Ciò ha voluto dire impegnarsi fin da subito a 360 gradi e pensare in grande. Fortunatamente sono affiancato da bellissime e volenterose persone con cui è positivo confrontarsi, e il lavoro di collaborazione prosegue fluido e in maniera proficua. Lo scorso anno a mio avviso siamo partiti con il piede giusto, dai nuovi costumi alle giostrine e alla conferma di numerosi impegni all'estero. Personalmente, inoltre, è stata un'emozione amplificata tornare in piazza ricoprendo questa carica".

Cosa dobbiamo aspettarci per il 2017? Ci sono in programma novità?

"Sì, certamente. Innanzitutto coltivare nuovi impegni lontano, all'estero, come l'ultima trasferta in Oman che ha riscosso enorme successo. E poi c'è un progetto ambizioso in cantiere: quello di onorare il 2017, anno che coincide con una ricorrenza importante per il nostro gruppo e anche per Arezzo. Nel 1967 infatti furono qui ospitati i giochi della bandiera, un'iniziativa di prestigio che ci farebbe piacere promuovere ancora nella nostra città".

Grazie ancora al presidente Bonacci per la disponibilità e il piacevole colloquio.

Sara Carniani



PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.

**General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie**

Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

**STUDIO TECNICO
ASSOCIATO
GEPPETTI-SABBATI**

Geom. Marco Geppetti



Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
☎ 0575370930 ☎ 05751822681



PRATICHE PER CREMAZIONI E LAVORAZIONE MARMI

Sede di Arezzo: Via A. De Gasperi, 8
Sede di Montagnano: Loc. Viallesi, 36/A

**Francesco Basagni 335 7851557
Simone Cardini 339 3066609
Franca Testi 347 3306979
Alessio Tenti 339 8929742**

Carlo

gelateria
e cioccolateria artigianale
caffè



Zona Bastioni
Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218



Camalini

il Bastione

n° 1 - Febbraio 2017 - pag. 3

MA GLI ALTRI NON STANNO A GUARDARE

Grandi movimenti nei Quartieri contro la supremazia della Colomba

In Cina è iniziato l'anno del Gallo. E vien da chiedersi se, per coincidenza, ad Arezzo sarà ancora quello della Colomba. Dopo un 2016 in cui soltanto leggiadre ai gialloblù hanno sorvolato festose per tre volte Piazza Grande, si avvicina un doppio 17 notturno. Il 17 giugno 2017 sarà forse notte da lupi mannari e streghe ma sarà sicuramente notte di Giostra. Dove la coppia Cicerchia-Scortecci, forgiata dalla Premiata Ditta 3G, Gori-Geppetti-Gianni, vestirà il costume del Quartiere da battere. Gli ex Ragazzi Terribili, laureati con una tesi su tre vittorie leggendarie, sono chiamati a confermare la loro supremazia evidente. Ma il braccio robusto che piega il destin di Elia e Gianmaria troverà avversari che hanno cambiato per necessità o per scelta per tornare a vincere. Il più movimentato, come non di rado accade, è Porta del Foro. Siamo

al decimo anniversario dall'ultima Lancia d'Oro. Formelli se n'è andato, Carboni è stato appiedato. Un altro Saracino con una "prima volta" (Innocenti o Parsi?), sperando nella fortuna del debuttante. Paolo Parigi, esattamente 35 anni fa, fece cappotto all'esordio. E poi c'è sempre Vernaccini, che è chiamato a confermare la crescita impressionante degli ultimi anni. Garantiscono Tamarindi & Cecconi. Seguendo le tracce di Formelli, un ex anche della scuderia gialloblù, si arriva a Porta Sant'Andrea dove l'ingaggio del sapiente Manuele non ha sopito i malumori per il divorzio con l'eterno Checcacci. Subito corteggiato dagli altri Quartieri, sembra deciso a fermarsi un po'. Uccellino e Bricceca non si discutono, i consigli di Formelli potrebbero diventare decisivi. Senza dimenticare il lavoro da portare avanti con le riserve. Un altro Quartiere e un altro addio, quello di



Maurizio Sepiacci, dopo appena un anno da allenatore. A Porta Crucifera c'è sempre il Vecchio Leone Vannozi e c'è Fardelli, il giovane che deve ancora sbocciare.

Va a finire che il 17.6.17 sarà una notte da gufi. Unico antidoto (scaramantico) all'anno della Colomba.

Federico D'Ascoli

TRADIZIONE D'INVERNO: PREMIAZIONE E TABELLONI

Si è svolta sabato 4 febbraio la premiazione dei giostratori per le Giostre disputate nell'anno 2016. Tantissimi gli appassionati presenti al seguito dei propri Quartieri. È stato il Sindaco Alessandro Ghinelli ad aprire la cerimonia assieme al Presidente dell'Istituzione Franco Scortecci, annunciando fra l'altro le dediche delle Lance d'Oro del 2017: la Giostra di giugno sarà dedicata a Giuseppe Mancini mentre quella di settembre a Dante Viviani.



ai tabelloni del 2016, rendendo così visibili a tutti gli appassionati presenti i punteggi marcati dai giostratori. Superfluo sottolineare la soddisfazione dei nostri quartieristi nel vedere i tiri messi a segno nelle tre Giostre da parte dei nostri "Ragazzi Terribili". È stata presentata anche la rassegna stampa del 2016 curata dall'addetto stampa dell'Istituzione Giostra del Saracino. Infine è stato confermato Andrea Biagiotti come coordinatore di regia anche per le edizioni del 2017.

Giostra di giugno XXXII Lancia d'Oro

Elia Cicerchia: V

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				

Gianmaria Scortecci: IV

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				

Elia Cicerchia: III

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				

Il premio alla carriera è stato consegnato a Don Alvaro Bardelli quale "Parroco della Giostra". Applauditissimo Don Alvaro da parte di tutti i Quartieri, con i ringraziamenti del Sindaco per quanto ha fatto per la Giostra in tutti questi anni. È stata poi la volta dei premi alla memoria che sono stati consegnati ai familiari di Enzo Pecchi, per tantissimi anni membro della Giuria della Giostra, e a Guido Raffaelli detto "Ciuffino", Capitano del Quartiere di Porta Crucifera che detiene il record di

Lance d'Oro vinte nel Saracino. In memoria di Pecchi e Raffaelli saranno corse la Prova Generale del 15 giugno e quella del 1 settembre. Si è giunti poi a premiare i giostratori che hanno disputato la Prova Generale e le Giostre del 2016. Ai primi è stato consegnato un diploma, mentre ai secondi le medaglie commemorative, come oramai consuetudine da moltissimi anni. Ultimo atto da parte del sindaco è stato quello di togliere il telo

Giostra straordinaria XXXIII Lancia d'Oro

Gianmaria Scortecci: V

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				

Elia Cicerchia: V

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				



Il gialloblù Gianmaria Scortecci.



Il gialloblù Elia Cicerchia.

Giostra di settembre XXXIV Lancia d'Oro

Gianmaria Scortecci: IV

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				

Elia Cicerchia: V

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				

Gianmaria Scortecci: V

I				
II	IV	III		
II	IV	I		
I	II	II		
I				



Il gialloblù Andrea Bennati.



Premio alla carriera per Don Alvaro Bardelli.



Enzo Pecchi alla memoria.



Guido Raffaelli alla memoria, ritira il figlio.

PREMIO TULUI, TERZO ANNO E TERZA VITTORIA GIALLOBLÙ

Durante la cerimonia della premiazione dei giostratori, lo scorso 4 febbraio, si è svolta la terza edizione del Premio Fulvio Tului, il riconoscimento assegnato al Quartiere che ha sfilato nel modo migliore rispetto agli altri.

Fulvio Tului è stato regista della Giostra negli anni '60, e nel 1961 inventò il canovaccio tuttora in uso, canovaccio che è un po' la sceneggiatura di come è composto il corteo e di come si svolge tutta la manifestazione.

Il regista della Giostra Andrea Biagiotti ha creato una commissione composta da tre persone, che durante il corteo vengono posizionate in diversi punti della città, all'insaputa di tutti, per osservare lo svolgimento del corteo stesso.

Nel 2014 a giugno vinse Porta Sant'Andrea e a settembre Porta Santo Spirito, mentre nel 2015 a giugno si impose di nuovo Santo Spirito e a settembre fu la volta di Porta Crucifera.

Quest'anno il premio è andato ancora al nostro Quartiere per l'edizione di giugno e a Porta del Foro per settembre. Ed è per

questo motivo che siamo andati ad intervistare due degli artefici di questa ennesima vittoria, e cioè Alessandro Sini, che è il nostro aiuto regista, e Fabio Niccolini, che è il nostro Maestro d'Armi.

Per la serie non c'è due senza tre, siete contenti di questa ennesima vittoria?

Alessandro: "Certamente; non sono contento, sono stracontento, perché è un riconoscimento importante per il Quartiere, ed essere riusciti a portarlo a casa ci riempie tutti di orgoglio".

Fabio: "Sono contento perché, essendo un premio molto ambito, a noi come Quartiere fa sempre piacere vincerlo. I ragazzi secondo me sono stati bravi sia a giugno che a settembre. Volevo ringraziare soprattutto Alessandro che è il coordinatore di tutto, ed i figuranti che hanno contribuito all'ottima riuscita".

Quale è il segreto di questi successi, se si può dire?

Alessandro: "Il vero segreto sono tutte quelle persone che vivono il Quartiere in maniera giusta, mantenendo alta la tradizione e portando rispetto verso quello

che stiamo facendo, atteggiamento che è contagioso ed è molto importante per dare l'esempio ai giovani che si avvicinano per la prima volta. Ripeto: da noi la tradizione e la serietà nell'indossare il costume è molto importante".

Fabio: "Il segreto? Il segreto è che siamo un grande Quartiere, un grande gruppo, composto da ragazzi che ascoltano e si mettono a disposizione".

E per il prossimo anno?

Alessandro: "Per il prossimo anno ci penseremo, noi intanto ci godiamo questa vittoria, dopo aver vissuto un'annata incredibile; credo il prossimo anno continueremo a vincere, come abbiamo fatto fino ad ora, perché noi siamo un grande Quartiere".

Fabio: "Semplice; per il prossimo anno, che sarebbe la quarta edizione... Non c'è quattro senza quattro".

E anche noi diamo appuntamento a tutti al prossimo anno per la quarta edizione, fiduciosi e convinti che faremo una bella figura come sempre.

Roberto Turchi



Due illustri aretini per le dediche del nuovo anno giostresco

LANCE D'ORO 2017 A GIUSEPPE MANCINI E DANTE VIVIANI

L'Istituzione Giostra del Saracino in occasione della cerimonia di premiazione dei giostratori ha divulgato le dediche delle Lance d'Oro per l'anno 2017.

Per la Giostra di sabato 17 giugno la Lancia sarà dedicata a Giuseppe Mancini (Arezzo, 10 febbraio 1895 - Foza, 4 dicembre 1917), tenente dei Bersaglieri durante la Prima Guerra Mondiale, medaglia d'oro e d'argento al valor militare.

Per la Giostra di domenica 3 settembre la Lancia sarà dedicata all'architetto Dante Viviani (Arezzo, 1861 - 1917), artefice del progetto di rifacimento della facciata del Duomo di Arezzo. Per entrambi, dunque, la ricorrenza è quella del centenario dalla morte.

Giuseppe Mancini, nipote dell'avvocato Ugo Mancini sindaco di Arezzo tra il 1911 e il 1914, nacque ad Arezzo il 10 febbraio 1895.

In gioventù si dedicò all'attività sportiva nella Società di Ginnastica "Francesco Petrarca". Si arruolò nel Regio Esercito nel corso del 1913 e fu assegnato come allievo ufficiale al 3° Reggimento Bersaglieri. Promosso sottotenente di complemento venne trasferito al 6° Reggimento.

All'entrata in guerra dell'Italia, il 24 maggio 1915 prestava servizio presso il 13° Reggimento e subito si distinse in combattimento, tanto che il 28 luglio fu decorato con la medaglia d'argento al valor militare per le tre ferite riportate in azione. Promosso tenente, nel 1916 fu assegnato alla Scuola Mitraglieri di Brescia. Dopo la sconfitta di Caporetto chiese ed ottenne di essere rimandato in zona di guerra, presso un reparto combattente. Mandato sull'altopiano di Asiago, entrò di nuovo in azione dopo la ritirata sulla linea del Piave.

Il 4 dicembre del 1917, mentre prestava servizio come capitano presso il 12° Reggimento, rimase gravemente ferito sul Monte Miela. Nonostante la ferita continuò a combattere, mantenendo la posizione con i pochi uomini rimasti al suo comando fino a che non si spense presso un piccolo ospedale da campo.

Gli venne assegnata alla memoria una seconda medaglia d'argento al valor militare, trasformata in medaglia d'oro con regio



decreto del 19 agosto 1921. La salma, seppellita senza indicazioni, fu probabilmente traslata tra quelle ignote nel sacrario-ossario di Asiago.

Dopo la guerra la famiglia decise di donare alla città il terreno dell'area dei Giardini di Campo di Marte da destinare a luogo di svago per la gioventù aretina. Nel 1933 l'Amministrazione Comunale di Arezzo, per volontà del Podestà Pier Lodovico Occhini, decise di costruire un nuovo stadio per il gioco del calcio in tale area e lo intitolò a Giuseppe Mancini. Negli anni Sessanta del secolo scorso lo stadio fu demolito e l'intera area dichiarata edificabile, con spostamento dello stadio comunale nella posizione attuale in zona Giotto. Nel 2006 a Mancini è stato intitolato un settore dello stadio "Città di Arezzo".

Nel settembre del 2010, per il 140° anniversario della breccia di Porta Pia ad opera del corpo dei Bersaglieri, l'amministrazione comunale ha deciso di intitolare il giardino di Campo di Marte al tenente Giuseppe Mancini.

A maggio 2014 nell'ambito delle celebrazioni del 70° anniversario della liberazione di Arezzo è stato inaugurato presso l'omonimo parco il monumento a lui dedicato.

Dante Viviani nacque ad Arezzo nel 1861 e studiò prima a Siena e poi a Roma presso l'Accademia di Belle Arti. Divenuto architetto, nel 1887 vinse il premio nazionale di Architettura del Ministero della Pubblica Istruzione. A Roma lavorò negli studi degli architetti Koch e Oietti. Con il primo collaborò alla costruzione di piazza Esedra e con il secondo al palazzo Odescalchi. Trasferitosi a Perugia collaborò con l'architetto Sacconi al restauro di numerosi edifici sacri (tra cui la basilica ed il convento di S. Francesco di Assisi) e civili (tra cui il palazzo dei consoli di Gubbio e il palazzo dei priori a Todi). Nel 1911 progettò il padiglione umbro-sabino all'esposizione etnografica di Roma e la sede della Cassa di Risparmio di Città di Castello. Ad Arezzo, nel 1891, si costituì un comitato di cittadini per promuovere la costruzione di una nuova facciata del Duomo, in sostituzione di quella rimasta incompiuta dall'inizio del Quattrocento. Un primo concorso bandito nel 1894 fra gli architetti italiani non ebbe buon esito e nel secondo concorso, che fu chiuso l'8 agosto 1897, risultò vincitore appunto l'architetto aretino Dante Viviani, all'epoca sovrintendente dei monumenti dell'Umbria. La prima pietra dei lavori fu posta il 3 dicembre del 1900 e furono spese Lire 206,413,78 raccolte con pubbliche sottoscrizioni, cui parteciparono largamente enti morali e privati cittadini. Compiuti i lavori, il giorno 2 agosto del 1914 si svolse una solenne inaugura-



La facciata del Duomo realizzata da Dante Viviani e inaugurata nel 1914.

zione alla presenza del Duca di Genova in rappresentanza di Sua Maestà il Re e di Sua Eccellenza On. Rosadi in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione. La facciata realizzata in pietra arenaria presenta una ricca decorazione scultorea che venne realizzata da Giuseppe Cassioli, Enrico Quattrini e dallo stesso Viviani. Il prospetto è a salienti (spioventi) e segue la suddivisione interna in tre navate marcandola con pilastri rettangolari poco sporgenti. In basso si aprono tre portali, ognuno dei quali è strombato e decorato da una lunetta scolpita a bassorilievo. Solo il portale centrale presenta anche una ghimberga tipica delle cattedrali gotiche e sormontata da tre statue ciascuna con proprio baldacchino. In alto Gesù redentore ed in basso San Donato (a sinistra) e San Pietro (a destra). Sulla navata centrale si apre anche un rosone circolare. La sommità della facciata è decorata con archetti pensili che ritroviamo anche nel fianco destro. L'architetto Dante Viviani morì ad Arezzo nel 1917.

Maurizio Sgrevi

LE MEDAGLIE DI GIUSEPPE MANCINI

Medaglia d'argento al valor militare

"Condusse il plotone in combattimento con mirabile calma ed energia, e, per soccorrere i soldati feriti, si espone più volte a manifesto pericolo. Ferito una prima volta, continuò a combattere; nuovamente ferito, persistette nella lotta e non abbandonò la linea di fuoco se non quando riportò una terza ferita. Mentre veniva trasportato al posto di medicazione, cedette lungo la strada, la barella su cui era adagiato, al proprio attendente gravemente ferito".
Castelnuovo, 28 luglio 1915.

Medaglia d'argento al valor militare

"Comandante di compagnia, raro esempio di coraggio e di perizia, primo fra tutti, guidava il suo reparto all'assalto, scacciando il nemico dalla posizione ed occupandola saldamente, finché cadeva colpito a morte".
Monte Miela, 4 dicembre 1917
Regio Decreto 20 luglio 1919.

Medaglia d'oro al valor militare

"Alla testa del proprio reparto, incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio li guidava all'assalto della linea sbaragliandone le piccole guardie, che costringeva ad asserragliarsi in una vicina baita. Cadutigli d'intorno la maggior parte dei suoi uomini, ritornava con rinnovata violenza ed indomabile tenacia all'assalto dell'improvvisato fortilizio, venendo a lotta corpo a corpo. Ferito a bruciapelo da un colpo di fucile all'addome, non volle cedere al nemico, che forte di numero, tentava la riscossa ed in un supremo sforzo, animando con la voce i superstiti della compagnia, al grido di 'Savoial!' li trascinava a nuovo assalto, impadronendosi della contesa baita, ed annientandone i difensori. Poco dopo, strappato a forza dai soldati dal posto d'onore, spirava prima di giungere al posto di medicazione. Fulgido esempio di eroismo e delle più alte virtù militari".
Monte Miela, 4 - 5 dicembre 1917
Regio Decreto 19 agosto 1921.

RICORDANDO CIUFFINO

Se ne è andato il più grande
Capitano di Giostra di tutti i tempi



Il 12 dicembre 2016, dopo una lunga malattia, se n'è andato all'età di 84 anni Guido Raffaelli detto "Ciuffino", il più grande Capitano di Giostra di tutti i tempi. Una vita dedicata al Saracino e al Quartiere di Porta Crucifera, con il quale ha conquistato ben 14 Lance d'Oro: la prima vinta il 2 settembre 1973, l'ultima il 9 settembre del 2000. Fu in questa occasione che alzò la sua Lancia al cielo, quasi a coronamento di una carriera davvero eccezionale.

Ciuffino, cresciuto a "pane e Colcitrone" ha iniziato da bambino la gavetta nel suo Quartiere, indossando tutti i costumi fino alla carica di Capitano nel 1971. Amato e considerato dal popolo rossoverde una leggenda, rispettato dagli avversari come esempio e modello in Piazza, lascia un grande vuoto non solo a Porta Crucifera, ma in tutti coloro che amano il Saracino.

Non lo conoscevo personalmente, ma la sua figura oltre che il suo ruolo e la sua fama mi hanno sempre affascinato fin da ragazzina, dai miei primi passi nella Giostra... nonostante i colori avversari. Fiero, distinto e autorevole, un Capitano nel vero senso della parola, un Capitano che ha fatto storia. Proprio per questo ho chiesto a Marco Geppetti, il nostro Capitano, di ricordarlo con le sue parole: *"Di solito certi personaggi diventano dei miti dopo la loro scomparsa, Ciuffino lo era già in vita e questo la dice lunga. Sono cresciuto nel mondo della Giostra guardandolo con ammirazione e rispetto. Ciuffino era 'il Capitano'. Conoscendolo ho apprezzato l'ele-*

ganza della persona e nello stesso tempo la semplicità, era lui che ti metteva sempre a tuo agio, nonostante tu ti trovassi di fronte ad un 'colosso'. Tutte le volte che avevamo l'occasione di incontrarci e parlare, fioccano i complimenti e le parole che proferiva non erano mai banali; oltre al Capitano posso dire di aver avuto la fortuna di conoscere un grande uomo. Solo il popolo di Colcitrone ha avuto un condottiero come Ciuffino, ma mi permetto di dire che tutto il mondo della Giostra ha avuto l'onore di avere un Capitano come Guido Raffaelli. L'amicizia che mi lega a Rodolfo e Rossella è qualcosa che va oltre il campanilismo, che niente e nessuno potrà intaccare; ragazzi straordinari, non a caso i figli di Capitan Ciuffino".

Parole che non richiedono commenti, che parlano da sole di un grande uomo e amico, altrettanto come quelle di Aldo Brunetti, ex Rettore plurivittorioso di Porta Crucifera, il quale ha risposto con cordialità alla mia richiesta di esprimere un ricordo del suo compagno di "avventure giostristiche".

"Ho conosciuto il mondo della Giostra più da vicino quando sono entrato nel Consiglio di Porta Crucifera nel 1965 e Guido era presente; abbiamo collaborato in un periodo

di alti e bassi fino a quando nel 1980, ad aprile, suo fratello Aurelio si sentì molto male. Ciuffino mi chiamò e mi disse: Aldo, te la senti di fare il Rettore? E io gli risposi: Proviamo... Fu un esordio micidiale! Tabanelli e Ricci fecero cappotto grazie alla sua guida esperta. Egli aveva tutte le doti di un Capitano: competenza, autorità, decisionismo e aspetto fisico.

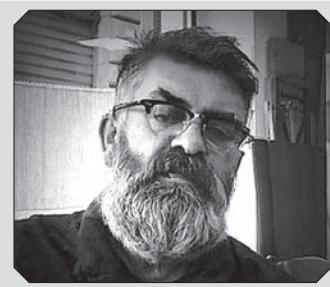
C'è una foto molto bella dove è raffigurato a cavallo con la Lancia d'Oro conquistata, che mi fa venire in mente come un Capitano dovrebbe essere. La lancia vinta, dal Rettore passa nelle mani del Capitano che la brandisce e poi la dà al suo popolo. Questa è la cultura della Giostra! Ho un altro ricordo, il più bello di tutti... la vittoria dopo una lunghissima serie di spareggi nella Giostra del Centenario, quando insieme a Ciuffino ricevetti la Lancia d'Oro dalle mani di Alberto Sordi, e ogni volta che vado a trovarlo al cimitero gli ricordo quella stupenda serata..."

E noi, tutti insieme, lo salutiamo così: Ciao Ciuffino, siamo sicuri che lassù dal cielo guarderai la tua Giostra e sarai sempre vivo e presente nei cuori di chi ti ha conosciuto e ammirato.

Sabrina Geppetti

SI È SPENTO GIUSEPPE FRISCIA

Un altro grave lutto per Porta Crucifera. Lo scorso 4 febbraio si è spento a soli 63 anni Giuseppe Friscia, artista di fama internazionale con un amore infinito per la sua città, ma soprattutto per il suo Quartiere e la Giostra del Saracino. Colcitronese vero, abitava in via dell'Agania e frequentava sempre il Quartiere rossoverde, per il quale negli anni ottanta aveva ricoperto anche il ruolo di Rettore. Porta Crucifera ha voluto omaggiarlo allestendo nella sede la camera ardente per l'ultimo saluto all'uomo e al quartierista.



IL CUORE GIALLOBLÙ BATTE PER AMATRICE

Lo scorso 11 dicembre l'incontro con Sergio Pirozzi, sindaco della città laziale ferita dal terremoto



"...Amatrice non esiste più...", con queste parole molti di noi ebbero modo di conoscere per la prima volta quantomeno la voce del Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, voce rotta dalla commozione all'indomani della prima forte scossa di terremoto che nella notte del 24 agosto portò via, oltre ad Amatrice, tanti bellissimi posti tra cui Arcuata del Tronto ed Accumoli insieme, non dimentichiamocelo mai, a 299 innocenti vittime.

Quello che poi si è susseguito in termini di distruzione e dramma tutti noi lo abbiamo ben presente, in particolare le scosse tremende del 26 e del 30 ottobre che, pur non facendo vittime direttamente, hanno

visto rasi al suolo altri borghi bellissimi ed unici come per esempio Castelluccio di Norcia.

Come un grandissimo onore ma anche come un grande onere ho vissuto l'incontro tenutosi all'Hotel Minerva la sera di domenica 11 dicembre con il primo cittadino di Amatrice Sergio Pirozzi, che dalle mie mani ha ricevuto quanto raccolto dai quartieristi. Non esistono parole per descrivere la mia emozione, ma anche la sua splendida persona e quella straordinaria tenacia, qualità di chi è divenuto suo malgrado sia simbolo di una città cancellata e ferita a morte nel suo cuore che incarnazione di una testimonianza mai doma e così volenterosa di rialzarsi.

Il nostro se pur piccolo contributo è stato graditissimo ed accolto come lo accoglierebbe un amico che non ti dice solo "grazie" ma che ti rincuora e sottolinea che non si arrenderà fino a che tutto non tornerà come prima. Menzione a parte per l'altro omaggio che ho avuto sempre l'onore di consegnare per conto del nostro Rettore Ezio Gori, ovvero il nuovo foulard celebrativo delle 3 splendide vittorie che il nostro glorioso Quartiere ha conquistato in un'estate che non dimenticheremo mai.

Non solo il Sindaco Pirozzi ha aperto ed ammirato immediatamente il foulard, ma appena ha saputo che il nostro motto è "con antico ardore" lo ha così apprezzato da farlo suo,

pensando a quell'ardore antico che anche la sua Amatrice ha avuto nella storia.

Il nostro penso che non sia stato un addio, ma un arrivederci che potrebbe avere come bellissimo prosieguo il ricambiare la visita ed il portare tutti i colori del Saracino, oltre i nostri amati Giallo e Blu, in una città che oggi è listata a nero in segno di lutto ma che vuole fortemente tornare a splendere.

Ringraziando ancora tutto il Direttivo ed il nostro Rettore per l'incarico affidatomi, ringrazio anche tutti i quartieristi che con il loro gran cuore hanno portato un sorriso ed una speranza a degli amici vicini più di quanto sembri.

Simon Pietro Palazzo

SCORTECCI

Corso Italia, 131
52100 AREZZO
Tel. 0575.357186

PM
ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e
video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

IL COMPASSO

ARREDO DESIGN



Varenna
Poliform

Via Benedetto Croce 85
Tel. 0575 23892

Visa
fashion

Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

Lo spartito dell'Inno del Saracino nell'edizione originale del 1932

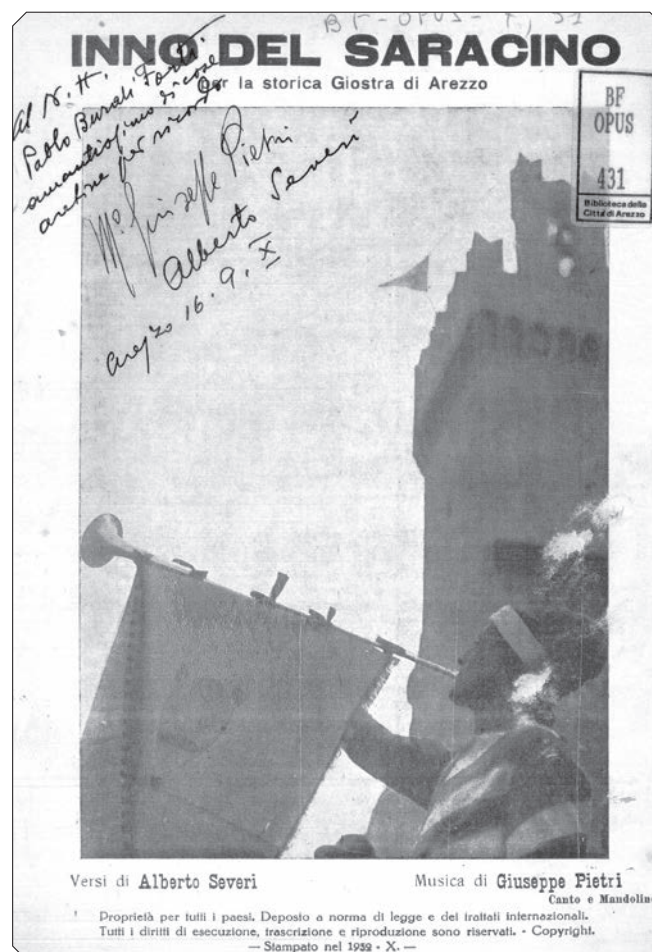
UNA RARITÀ DI GIOSTRA DAI COLLEZIONISTI ARETINI

A dicembre 2016, nell'anno che ha visto la Lancia d'Oro di giugno dedicata a Giuseppe Pietri, la Giostra ha avuto modo di essere protagonista anche nella prima pagina del notiziario dell'Associazione Collezionisti Storici Aretini. E il tramite è stato proprio il musicista autore dell'inno del Saracino, in quanto Carlo Pagliucci, colto e raffinato collezionista di cose di musica, ha raccontato in un interessantissimo articolo il ritrovamento di due copie a stampa dello spartito dell'inno stesso risalenti all'anno di composizione. Sembra strano, ma pare che di questo libretto uscito nel 1932 per i tipi della stamperia Mignani di Firenze non se ne sia quasi mai parlato, prima dell'attuale pubblicazione dei due esemplari individuati da Pagliucci: uno da lui acquistato alcuni anni fa presso un rigattiere fiorentino, l'altro da lui riscoperto lo scorso settembre in un fondo di spartiti donati da Norina Vieri alla biblioteca della nostra città. In particolare questa seconda copia vede la sua rarità ulteriormente im-

preziosità dalla presenza di una dedica con le firme autografe dei due autori, Giuseppe Pietri per la musica e Alberto Severi per le parole.

Tutti i dettagli e l'emozione di questi ritrovamenti sono ben raccontati nel pezzo di Pagliucci su Il Collezionista Aretino (questo il titolo del notiziario), ma la cosa era troppo importante per la storia della Giostra per non trovare un'eco anche nelle pagine del nostro giornale. E c'è da sperare che anche in futuro altre piacevoli sorprese riguardanti la manifestazione vengano fuori dall'attività dei Collezionisti Storici, associazione che in questi ultimi anni si è imposta nel panorama culturale non solo aretino grazie alla passione e alla dedizione del presidente Alain Borghini e dei suoi compagni d'avventura, instaurando interessanti sinergie con altre realtà locali, come la Fiera Antiquaria, e regalando alla città la novità del Munacs, Museo Nazionale del Collezionismo Storico.

Zanobi Bigazzi



GRUPPO GIOVANILE, SI RIPARTE

L'affiatamento e l'impegno di sempre nel nuovo coordinamento con Debora Lanternini presidente

Domenica 22 gennaio si sono svolte le elezioni per il nuovo coordinamento del Gruppo Giovanile. Debora Lanternini ha ottenuto il maggior numero di preferenze, ovvero più della metà delle schede valide; a seguire i rimanenti sei candidati, molti dei quali sono coordinatori uscenti.

Durante il mandato biennale la nuova presidente verrà affiancata da Vanessa Vespertini alla vicepresidenza, Luca Verrazzani sarà il segretario, Ilaria De Paola la cassiera, Martina Scapecchi l'addetta al banchino, Giulio Tavanti agli addobbi e al web e Simone Ruberto all'organizzazione di serate e stand. Ma i numeri e i nomi non dicono tutto: meglio ascoltare la voce di uno dei nuovi coordinatori.

Debora, come li vedi i due anni da presidente che ti aspettano?

"Diciamo che ancora mi devo un po' abituare a questa cosa, non mi aspettavo di prendere così tanti voti e a proposito di questo vorrei

ringraziare tutti coloro che mi hanno votato e hanno creduto in me. I due anni che mi aspettano? Li vedo faticosi, so che fare il presidente non è facile, ma ho preso questa cosa come punto di partenza per maturare e migliorarmi sia personalmente che nel rapporto con gli altri. Ci sarà da lavorare molto per mandare avanti al meglio il periodo del pre-giostra e non solo, ma so di avere accanto a me un Gruppo Giovanile solido e disponibile, quindi questa cosa non mi preoccupa. Ovviamente non mi aspetto solo questo: mi aspetto anche grandi gioie e divertimento, come un po' tutti noi, insomma".

È ancora presto, ma hai già qualche idea, novità da proporre, qualche obiettivo?

"Voglio essere sincera... ancora è un po' presto per parlare di novità; non sono mai stata una dalle mille idee, ma ci metterò il massimo impegno per creare, realizzare o portare qualcosa di nuovo in questo Quartiere!

A proposito di questo mi farebbe piacere conoscere le idee di tutti, quindi se avete idee ditelo e vediamo di realizzarle! Una ventata di novità non fa certo male".

Con diversi membri del nuovo gruppo sei già stata fianco a fianco negli ultimi due anni: com'è essere ancora insieme? C'è affiatamento e voglia di fare?

"Essere ancora insieme è molto bello. L'affiatamento si è creato fin da subito, inutile negarlo, ed è proprio questo che ci ha fatto andare avanti nonostante tutto! Passare due anni con persone diverse da te ti fa capire che non tutti siamo uguali e non tutti la pensiamo allo stesso modo, ma quando il fine è lo stesso allora ci si viene incontro e si lavora per questo... quindi, sì, c'è tanta voglia di fare! Ormai non si tratta più solo di Quartiere, visto che ci frequentiamo anche fuori. Volevo poi personalmente



In bocca al lupo Simone, Martina, Vanessa, Debora, Ilaria, Luca, Giulio.

ringraziare la nostra compagna di avventure Martina Armati, che per motivi di studio non si è potuta ricandidare, e fargli un grosso in bocca al lupo, per concludere, lo faccio anche a noi sette, perché ne avremo bisogno".

Agnese Nocenti

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Dopo i trionfi della Colombina nelle Giostre del 2016, le celebrazioni delle vittorie hanno portato anche alla creazione di gadget e opere storiche a ricordo di queste straordinarie imprese, e parliamo ovviamente del foulard celebrativo del triplete, di un DVD con le immagini filmate di tutte e tre le Giostre e di un fantastico libro, narrante in foto e parole un anno irripetibile.

Forse per l'invidia, o forse per cercare un minimo di reazione e risposta, anche gli altri tre Quartieri hanno creato, a loro volta ed uno a testa, i medesimi gadget.

Cominciamo con Porta Del Foro, che ha realizzato un nuovo foulard, nuovo nel formato e nel materiale, che sarà presto distribuito a tutti i quartieristi giallocremisi. Il foulard si presenta con un'immagine tridimensionale della Chimera, a differenza di quello di Santo Spirito dove appaiono le tre date delle Lance d'Oro. L'obiettivo dell'artista è quello di rappresentare il fatto che per Porta del Foro le vittorie sono una vera... chimera. Il tessuto è altamente resistente e elegante. Resistente ai vari lavaggi dovuti a macchie da unto di porchetta e elegante perché trattasi di tessuto usato per camicie e camicione che molti vorrebbero fare agli attuali dirigenti. È anche particolarmente assorbente e quindi ideale per asciugare lacrime di rabbia. Il formato del foulard è più grande, per agevolare chi lo volesse usare come mini tovaglia per porchette con amici, e con quattro piccoli nodi ai quattro lati può essere usato anche come raccoglitore di terra da poter usare eventualmente nei dopo-Giostra. Se ne sconsiglia l'uso come fazzoletto per nascondersi il volto in quanto è inutile, visto che in Piazza, specie nei tumulti, a quelli di San Lorentino non li riconosce nessuno, neanche con la terra in mano: evidentemente sono tutti innocenti

(a proposito di Innocenti, tanti auguri al nuovo giostratore!). Insomma, per eliminare le macchie di cui si sono sporcati in Piazza, i chime-rotti hanno pensato bene di ripartire con questa nuova bella immagine colorata destinata a ricoprire tutta la città. All'inaugurazione del foulard è intervenuta l'assessore comunale Tanti, la quale ha detto che se le immagini colorate le vede dipinte sui muri le considera murali e le farà imbiancare subito.

A Porta Sant' Andrea invece è stato realizzato un DVD dei trionfi 2016, ovvero le visite alla Fortezza, al Museo Medioevale, le trasferte a Roma, le cene del Santo, le tombole, la sagra della bile e la settimana bianca. Ovviamente niente sulle tre settimane in bianco alle Giostre. Vista la spaccatura all'interno del Quartiere (fronte Vedovini e fronte Bricceca) d'ora in poi i Divus si chiameranno Divisus. A causa di questo anche la proiezione inaugurale sarà fatta in due momenti ben distinti, e così anche la vendita. Nel DVD si vede anche l'arrivo del nuovo allenatore Formelli che, resosi conto dei due fronti esistenti tra i Divisus, ha creato un doppio campo di allenamenti. Altra parte del DVD è dedicata alla programmazione del 2017; si comincia con la classica gita alla neve con il pullman (rigidamente a due piani, di sopra quelli pro Bricceca e i dirigenti e di sotto quelli pro Vedovini). Per la primavera i Divisus hanno organizzato una mega caccia al tesoro (mega nel vero senso della parola, per cercare di recuperare i fondi persi con la partenza di Checacci). Alla vigilia delle Giostre poi, per la prima volta nella storia, le cene propiziatriche dei Divisus si svolgeranno in due turni, dalle 20 alle 22 i pro Bricceca e i dirigenti e dalle 22 in poi i pro Vedovini (come al solito agli uccellini toccano gli avanzati). Il prezzo del gadget dei Divisus è stato fissato

in 5 euro per i pro Vedovini e 4 euro per i pro Bricceca (nemmeno qui è riuscito ad arrivare al 5). È possibile scaricare il DVD in una chiavetta, a differenza della bile, che i Divisus non sono riusciti a scaricare in tutto il 2016. È anche ordinabile per posta, e i Divisus avranno la gioia di vederselo arrivare a casa, cosa che avrebbero voluto, ma non hanno potuto ottenere, con Martino Gianni. Insomma, l'obiettivo dell'iniziativa è quello di mostrare uno spaccato di vita del Quartiere, anche se in realtà mostrerà la vita di un Quartiere spaccato. Resta però una bella realizzazione da parte dei biancoverdi, nonostante il muro contro muro interno. All'inaugurazione del DVD, anche qui, è intervenuta l'assessore comunale Tanti, la quale ha dichiarato che a lei del muro contro muro non interessa niente, l'importante è che sul muro non ci venga dipinto sopra qualcosa.

A Porta Crucifera è stato realizzato un libro del tipo di quello delle leggendarie vittorie di Santo Spirito. Ovviamente non ci sono le leggendarie vittorie, ma il volume è ricco di perle e curiosità davvero imperdibili per gli appassionati rossoverdi. Il formato delle pagine è in A 4, come il massimo punteggio che riescono a colpire in Giostra, mentre la copertina è leggermente in formato più ridotto: ormai tutti sanno che a Colcitrone la copertina è corta. Particolare veramente carino è il segnalibro a forma di Lancia d'Oro. Un'idea veramente geniale perché il lettore rossoverde ha la possibilità di alzare il trofeo tutte le volte che cambia pagina, e visto che lo scorso anno non c'è mai riuscito ha l'occasione per rifarsi! Le prime pagine del libro sono completamente bianche, ma non si tratta di un errore di impaginazione, rappresentano le foto dei più bei momenti delle tre Giostre rossoverdi del 2016. Interessante è invece

il capitolo dedicato a Piazza San Michele. Vi è rappresentata la pianta pieghevole della piazza con le varie tattiche e movimenti di disturbo al corteo storico della Giostra, con i punti strategici da dove disturbare i giostratori degli altri Quartieri. È ormai acclarato come Piazza San Michele sia l'unica piazza cittadina dove i rossoverdi riescono indisturbati a dettar legge sugli altri. Vi sono poi pagine di pubblico utilizzo, come i moduli di dimissione da Rettore e da Capitano già pre-stampati e pronti ad essere utilizzati dai diretti interessati al momento del bisogno. Così come esiste una pagina con una scheda elettorale già pre-votata per buttare giù il prossimo Consiglio Direttivo. Bellissimo il capitolo dedicato al gruppo teatrale, fiore all'occhiello del Quartiere: davvero protagonisti a teatro, a differenza dei loro giostratori che fanno le comparse in Piazza. E a proposito di Giostratori, il capitolo finale del libro ha come titolo: "Carboni, il futuro si comincia a disegnare". E quindi il futuro di Colcitrone sarà il passato di San Lorentino? Davvero un intrigante incrocio tra realtà vincenti! All'inaugurazione del libro è pure qui intervenuta l'assessore Lucia Tanti, che ha detto che se disegnano il futuro con Carboni, l'importante è che non lo disegnano sui muri, ché il carbone macchia. E allora, per finire, visto che ha inaugurato queste tre opere nei vari Quartieri, chiediamo alla stessa assessore Tanti: cosa le piace della Giostra?

"A me piacciono le figure neutrali, in particolare ammiro e invidio la figura del cancelliere. Beato lui, a me invece non fanno cancellare neanche i murali di Icastica".

Grazie Assessore, e grazie anche ai Quartieri che ci hanno presentato le loro iniziative!

Tarlo Sgabellini



IL PETRARCA COME PIAZZA GRANDE



Con lo spettacolo "Pensione Adelina", il cui incasso è stato devoluto al rifacimento dei costumi, il teatro si è tinto dei colori della Giostra

Si sa, i costumi del Saracino

hanno bisogno di continue manutenzioni e continui aggiustamenti. Si sa però anche che non si trova mai il denaro necessario per sistemarli e per riportarli al loro splendore. Quando allora un problema non ha una soluzione, rimane solo una cosa da fare: inventare. Ed è proprio da qui che nasce il progetto "la Giostra va a Teatro": un'iniziativa nata dalla collaborazione tra Comune di Arezzo, Istituzione Giostra del Saracino e la Compagnia del Polvarone, con lo scopo di portare l'intera città e l'intero mondo giostresco a teatro e devolvere tutto l'incasso dello spettacolo al rifacimento dei costumi della Giostra del Saracino. La Compagnia del Polvarone, una compagnia di teatro spontaneo nata nel 2009 nel Quartiere di Porta Crucifera e nota alla città per le sue brillanti commedie in dialetto aretino, ha avuto sempre a cuore la Giostra e con la collaborazione delle istituzioni ufficiali ha deciso di mettere in scena lo scorso 8 gennaio al Teatro Petrarca la sua ultima produzione, appunto "Pensione Adelina" scritta da Roberta Sodi. Un' iniziativa culturale che ha avuto un doppio valore:

riuscire a portare le persone nel nostro Teatro, luogo così affascinante e colmo di storia, e aiutare la manifestazione più amata della città.

Ovviamente il progetto ha fatto breccia nei cuori degli aretini: già in prevendita lo spettacolo ha avuto grande richiesta e alla fine è riuscito a fare il tutto esaurito, dimostrando che per un'iniziativa del genere non importa a quale Quartiere si appartenga, ma importa sostenere e aiutare la tradizione della nostra città, al di là delle divisioni e delle polemiche.

Scontato dire che è stato davvero emozionante vedere il teatro tingersi dei colori della Giostra: tutti gli ospiti, muniti di foulard al collo, hanno reso omaggio al Quartiere di appartenenza e hanno sfoggiato i propri emblemi dai palchetti, rendendo l'atmosfera ancora più unica e magica. Per arricchire ulteriormente il contesto, sono stati i piccoli talenti del Coro Voceincanto, diretto dal maestro Gianna Ghiori, ad aprire la serata cantando l'inno della città e della Giostra "Terra d'Arezzo", per poi lasciare il palcoscenico alla Compagnia del Polvarone, che ha rappresentato una

commedia dalla trama comica e coinvolgente: la storia si svolge nella settimana di Ferragosto del 1959 in una piccola pensione dell'Alto Casentino, dove arrivano i più bizzarri villeggianti che con storie rocambolesche, colpi di scena, equivoci e nuove passioni riescono ad animare e a sconvolgere la vita tranquilla della pensione e della padrona di casa Adelina. Una commedia originale e brillante, che ha appassionato e divertito il pubblico aretino.

Un ringraziamento infinito deve quindi andare a tutti coloro che hanno permesso

questa grande e nobile iniziativa: dalle istituzioni che la hanno sostenuta e promossa, alla Compagnia del Polvarone che si è sacrificata in nome della causa, a tutte le persone che hanno deciso di partecipare e, ovviamente, un ringraziamento speciale deve andare anche al pubblico del nostro Quartiere che si è rivelato presente e numeroso, dimostrando come la Colombina tenga non solo a vincere ma anche a sostenere tutto ciò che riguarda la Giostra e la solidarietà.

Sabina Karimova



In un girone di ritorno emozionante prende forma la classifica del trofeo CAVALLINO AL GALOPPO VERSO MAGGIO

Il campionato ha compiuto il suo giro di boa e anche la classifica della 60ª edizione del Cavallino d'Oro comincia a prendere forma evidenziando i giocatori che molto probabilmente da qui a maggio si contenderanno la vittoria finale.

La finestra di calciomercato di gennaio ha registrato alcuni movimenti sia in entrata che in uscita, per cui anche i nuovi arrivati potrebbero riuscire ad entrare in classifica e a insidiare i battistrada odierni.

In testa figura il bomber Davide Moscardelli che, dopo un avvio un po' in sordina,

è diventato il vero e proprio trascinatore della squadra amaranto; nelle piazze d'onore figurano rispettivamente l'altro bomber Alessandro Polidori e Fabio Foglia, perno del centrocampo.

La compagine dell'Arezzo sta disputando un gran campionato e nel girone di ritorno ha innestato la quarta, dimostrandosi in grosso progresso dal punto di vista della personalità e della gestione delle partite. A suggellare lo splendido momento impossibile non citare la vittoria sul campo di Siena dopo 53 anni e la vittoria sulla capolista Alessandria con una

cornice di pubblico da altre categorie.

La commissione del Cavallino d'Oro, presieduta da Francesco Ciardi e composta da Fabio Barberini e Stefano Turchi, avrà un bel lavoro da qui alla fine dell'anno per scegliere il vincitore, e soprattutto per celebrare al meglio la ricorrenza dei sessanta anni del prestigioso trofeo.

Appuntamento quindi a maggio per scoprire chi andrà a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del Cavallino per la stagione 2016/2017.

Roberto Cucciniello



Il "bomber" Davide Moscardelli.

Bar Tabacchi Francini
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000
Concessionaria:

WESTERN UNION MONEY TRANSFER
Sisal Matchpoint SCOMMESSE SPORTIVE
lis ticket BIGLIETTERIA SPETTACOLI

Classifica definitiva
60° Cavallino d'Oro

aggiornata al 29/12/2017

1° Davide Moscardelli	7,15
2° Alessandro Polidori	7,11
3° Alberto Barison	7,00
4° Fabio Foglia	6,70
5° Daniele Borra	6,67

LAUREA GIALLOBLÙ

Complimenti vivissimi a **Marzia Vasarri** che lo scorso 16 dicembre ha conseguito la laurea magistrale in Biotecnologie Mediche e Farmaceutiche presso l'Università degli Studi di Firenze con il voto di 110 e lode con encomio. Ancora complimenti e auguri per un radioso futuro!



Rivivi e fai rivivere le sensazioni di un leggendario 2016 giostresco attraverso il volume celebrativo TRE 2016

Il libro è dedicato, come scritto nella presentazione, "A tutto il Popolo gialloblù, a tutti i Colombacci di ieri, di oggi e di domani in un unico abbraccio. Ora come allora... per le future generazioni...".

Per ordinazioni, Alberto Carnesciali 339-7396504 oppure Francesco Ciardi 333-4920420. Si può ritirare direttamente al Bar Tabacchi Francini in Loc. Ponte a Chiani.

life wellnessclub

FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
BACK-SCHOOL - PREPARTO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA
PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

Self - Service del Parrucchiere

Piazza Risorgimento, 25/26
52100 Arezzo
Tel. 0575 23376

officine

Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

I L CAMPIONARIO

Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: il campionario2011@gmail.com